

Si è formato a Lussemburgo uno schieramento contrario alle «guerre stellari»

Assemblea atlantica: no alla Sdi Sinistre europee a fianco dei democratici Usa

Eliminato dalla risoluzione un paragrafo proposto da un dc tedesco che auspicava una più stretta collaborazione fra le due sponde dell'Atlantico per l'iniziativa di difesa strategica - Diversi rappresentanti americani si sono associati anche alle critiche di forze europee sulle armi chimiche

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO — L'assemblea parlamentare della Nato si è conclusa con un clamoroso fatto politico: la formazione di uno schieramento contrario ai piani di «guerre stellari», che comprende, con le sinistre e alcune forze di centro europee, una buona parte dei parlamentari del partito democratico americano. Questo schieramento è riuscito a ottenere, con una maggioranza alla vigilia davvero inaspettata, che dalla risoluzione finale dei lavori dell'assemblea, che si sono conclusi ieri a Lussemburgo, venisse eliminato un paragrafo proposto dal relatore, il democristiano tedesco-federale Peter Petersen, e appoggiato dalla destra e dai repubblicani Usa, in cui si esprimeva l'appoggio «a una più stretta cooperazione tra le industrie europee ed americane nel contesto dell'iniziativa di difesa strategica (Sdi), nonché «alla adesione politica» che alla Sdi si sta esprimendo negli accordi quadro stipulati con il governo statunitense dai governi del Regno Unito e della Germania federale».



Giorgio Napolitano



Karsten Voigt

L'America insofferente dei vincoli Nato

Da qualche mese anche negli Stati Uniti si parla di ridefinire la Nato, di «ripensare le relazioni interatlantiche», di «risistemare gli accordi politici e militari all'interno dell'Alleanza». Tutte espressioni queste che la pubblicistica americana ha mutuato da quella europea. Il problema, infatti, è stato sollevato in Europa già da qualche anno, in particolare nella Germania federale il cui partito di governo di allora, la Spd, fu accusato per questo di tendenze neutraliste. Ogni qual volta gli europei sollevano il problema della partnership, e sottolineano il principio dei due pilastri, europeo ed americano, della comune alleanza, o peggio ancora quando si dissociano da iniziative prese senza alcuna consultazione, fatta fuori questa accusa. Tipico di questo atteggiamento, che considera il dovere di solidarietà a senso unico, è il ragionamento di Henry Kissinger secondo cui «quando l'Europa si dissocia dagli Stati Uniti mette in gioco una concezione di difesa globale».

Rivelazioni a Bruxelles sulle esercitazioni «Hilex»

Guerra simulata in Europa Il gen. Rogers alle corde dice: bombardamento H

Dopo 24 ore di battaglia a tavolino con le armi convenzionali contro il Patto di Varsavia, si delinea un quadro agghiacciante

BRUXELLES — «Guerra a tavolino» ma con atomica. Lo ha detto il generale americano Bernard Rogers, comandante delle forze Nato in Europa, nel corso di una conferenza stampa in Europa, nel corso di una conferenza stampa in Europa, nel corso di una conferenza stampa in Europa. Il generale Rogers, che ha guidato la Nato durante la simulazione di guerra «Hilex», ha detto che si tratta di una simulazione di guerra, ma che si tratta di una simulazione di guerra, ma che si tratta di una simulazione di guerra. Il generale Rogers, che ha guidato la Nato durante la simulazione di guerra «Hilex», ha detto che si tratta di una simulazione di guerra, ma che si tratta di una simulazione di guerra.

deva fuori dell'Europa e si riservavano il diritto di contrastare i loro alleati nel Terzo Mondo. Così come avvenne, ad esempio, per la crisi di Suez quando addirittura Washington arrivò a minacciare l'Inghilterra e Francia di sanzioni economiche. Ora, allora, dice, le posizioni si sono rovesciate. Da ora, l'Europa a insistere che gli obblighi del Trattato non si estendano al Terzo Mondo e a dissociarsi dalle iniziative americane «che è avvenuto quasi all'unanimità» per le sanzioni all'Afghanistan, per quelle contro l'Iran, per la «politica americana verso l'America centrale e Grenada».

Rivelazioni a Bruxelles sulle esercitazioni «Hilex»

Guerra simulata in Europa Il gen. Rogers alle corde dice: bombardamento H

Dopo 24 ore di battaglia a tavolino con le armi convenzionali contro il Patto di Varsavia, si delinea un quadro agghiacciante

ROMA — Vi fu contrasto sullo «scudo spaziale» (Sdi), tra i membri del comitato che ha redatto il rapporto a Craxi sullo stato della scienza e della ricerca in Italia. E i dubbi sull'adesione italiana erano tutt'altro che isolati nella commissione. Questa è una delle origini del «giallo» che è seguito alla pubblicazione sulla stampa di parti del rapporto dei «dodici saggi» (due premi Nobel, scienziati, dirigenti d'azienda). In quel rapporto, come è noto, erano espresse anche critiche pesanti al programma dello «scudo spaziale» (Sdi). Il presidente del comitato dei dodici, Luigi Dadda, ha sostenuto che quelle affermazioni erano da attribuire esclusivamente ad uno dei relatori, il professor Nicolini, docente di biofisica a Genova e dimissionario dall'incarico di consulente di Craxi.

L'Europa, con possibilità di alleanze fra forze politiche europee e americane, e non soltanto tra gli Stati Uniti e l'Europa si è percepita, forse in modo meno chiaro e più embrionale, anche sulla delicata questione della riforma della struttura e delle dottrine militari dell'Alleanza. L'idea di un rafforzamento delle forze convenzionali, in modo da mantenere alta la

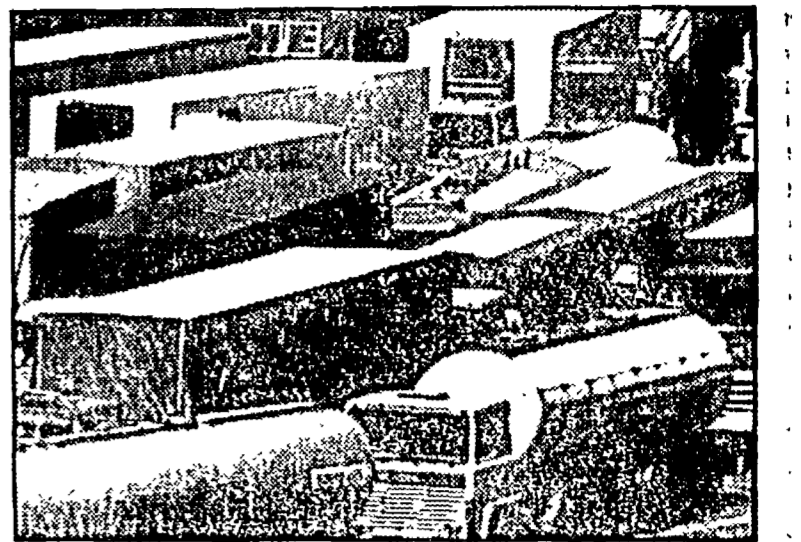
Armi chimiche: pronti i piani per l'Europa?

ROMA — Il Pentagono ha già predisposto i piani per il trasporto in Europa delle nuove armi chimiche «binarie», e ha già stabilito le condizioni per la loro attuazione. I piani sono stati approvati dal comitato di esperti che ha redatto il rapporto a Craxi sullo stato della scienza e della ricerca in Italia.

«soglia nucleare» (ovvero il momento in cui la Nato impiegherebbe armi atomiche per non essere sopraffatta da un attacco convenzionale in Europa) per esempio, incontra larghi consensi e qualche opposizione tanto in America che in Europa. Ma non passano, a livello dei parlamentari tanto americani che europei, le ipotesi di «rifondazione» che il Pentagono e i comandi militari stanno

cercando di imporre nel senso dell'adozione di sistemi che permettano «attacchi preventivi» o in profondità. Anche sulla difesa del carattere difensivo dell'Alleanza, insomma, e pure nei suoi aspetti tecnici, parrebbe esistere uno schieramento «interatlantico» che va dalle sinistre europee ai democratici Usa.

Paolo Soldini



Un tunnel ferroviario perforerà il Brennero

Trentasette chilometri di rotaie - Lo ha annunciato il ministro Signorile a Venezia

Dal nostro inviato

VENEZIA — La decisione sembra ormai presa: il lungo tunnel ferroviario sotto il Brennero si farà. Lo ha annunciato ieri a Venezia, nel corso di un convegno sul sistema dei trasporti in Veneto, il ministro Signorile. Saranno 37 chilometri di galleria tra Italia e Austria, un'opera colossale paragonabile al tunnel sotto la Manica. Proprio in questi giorni, è stato lo stesso Signorile a renderlo noto, si è definito il relativo accordo tra Italia, Austria, Germania e il Land del Nord Tirolo. Entro il 6 giugno verrà costituito un consorzio internazionale che alla fine del prossimo mese lancerà l'appalto per il progetto di fattibilità. Un mega investimento compiuto sulla spinta delle autorità austriache, preoccupate per l'inquinamento della zona alpina causato dall'autostrada del Brennero (ogni anno i Tir trasportano 12 milioni di tonnellate di merci), ma anche — ha sostenuto Signorile — un'opera strategica in vista del potenziamento del sistema portuale adriatico che potrebbe trovare nuova linfa (ma siamo nel futuribile) anche dal raddoppio del Canale di Suez. Che ormai si tratti di pensare in grande lo ha confermato anche il professor Volpato, docente all'Università di Padova. I grandi porti del nord Europa si stanno avvicinando al Mediterraneo e ha sostenuto — è come un grande gigante con due enormi braccia che si allungano verso sud. Il braccio sinistro è costituito dal sistema idroviario Reno-Danubio che collegando il Mare del Nord al Mar Nero permetterà un abbattimento dei costi di trasporto del 20 per cento (sarà finito nel '82; ad ovest avremo invece l'asse Rotterdam-Marsiglia (sarà pronta nel '86 con risparmi sui prezzi di movimentazione delle merci del 25 per cento). L'Italia e i suoi porti rischiano di essere tagliati fuori se non si metterà in campo un sistema in grado di far fronte alla sfida che viene dal Nord (Volpato pensa ad una via d'acqua che attraversi l'Italia al Danubio attraverso la Jugoslavia). È la sfida che viene dal futuro, d'accordo; intanto, però, nella zona veneto-padana c'è già un sistema idroviario di 750 chilometri abbondante, ma sottoutilizzato e spreco. Potrebbe essere una grossa occasione economica a tempi brevi. Perché non pensare ad un progetto di utilizzo e sistemazione di questa via d'acqua, anche in connessione con la «risorsa fare» in quanto che si può fare sin da subito. Il suggerimento è venuto dall'assessore ai Trasporti dell'Emilia-Romagna, Gavioli. Signorile si è

Giulio Campesato

La Dc arretra a Lipari Avanza la lista Pci ed indipendenti

MESSINA — Secca perdita della Dc, netta vincita della lista di Unità democratica (Pci più indipendenti) alle elezioni comunali di Lipari, il centro che amministra tutte le isole Eolie (eccetto Salina). La Democrazia cristiana aveva 21 consiglieri e ne perde 4; Pci e indipendenti ne avevano tre e ne guadagnano altri tre. Il Psi si attesta sui suoi tre rappresentanti, il Psdi ne perde uno (ne aveva 2), Pri e Psi insieme guadagnano un seggio, altrettanto guadagna il Msi che non ne aveva nessuno. Hanno votato: col Pci elettori, una percentuale del 79,1 contro l'84,5 delle precedenti amministrative, avvenute nell'80. Nel maggio scorso le elezioni avevano visto la clamorosa assenza della lista scudocrociata, arrivata in ritardo alla presentazione di 4 minuti. Un ricorso presentato dalla Democrazia cristiana era però riuscito ad annullare il voto. Per questo gli abitanti di Lipari hanno dovuto presentarsi di nuovo ieri alle urne. Scioltosi il consiglio comunale, eletto senza la partecipazione della Dc, la Regione aveva nominato un commissario straordinario. Sul voto delle Eolie si è concentrata molta attenzione, perché considerato un piccolo test in vista delle regionali per le quali si voterà il prossimo 22 giugno.

r. ba.



Il generale Bernard Rogers, comandante supremo delle forze Nato in Europa

Guerre stellari: vi furono contrasti tra i saggi

ROMA — Vi fu contrasto sullo «scudo spaziale» (Sdi), tra i membri del comitato che ha redatto il rapporto a Craxi sullo stato della scienza e della ricerca in Italia. E i dubbi sull'adesione italiana erano tutt'altro che isolati nella commissione. Questa è una delle origini del «giallo» che è seguito alla pubblicazione sulla stampa di parti del rapporto dei «dodici saggi» (due premi Nobel, scienziati, dirigenti d'azienda). In quel rapporto, come è noto, erano espresse anche critiche pesanti al programma dello «scudo spaziale» (Sdi). Il presidente del comitato dei dodici, Luigi Dadda, ha sostenuto che quelle affermazioni erano da attribuire esclusivamente ad uno dei relatori, il professor Nicolini, docente di biofisica a Genova e dimissionario dall'incarico di consulente di Craxi.